

CONTRO LA DISDETTA DEL CCNL DA PARTE DI FEDERMECCANICA PER DIRE NO AI NUOVI TURNI PER LA DIFESA DEL DIRITTO DI SCIOPERO PER MANTENERE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO DIGNITOSI PER MANTENERE AL 100% L'INDENNITA' DI MALATTIA

Il piano presentato da Marchionne il 22 dicembre 2009 ("Fabbrica Italia"), è giunto ad un nuovo capitolo, alla "rescissione" da parte di Federmeccanica del CCNL dei metalmeccanici.

Il primo capitolo è stata la battaglia di Pomigliano. La Fiat ha cercato lo scontro in quello che riteneva il fronte operaio più debole. Nonostante il ricatto occupazionale (o accettate o chiudiamo), nonostante il grande battage pubblicitario, nonostante il grande impegno profuso dai loro servitori sindacali, vertici e verticini di FIM, UIL, FISMIC e UGL, la Fiat ha ottenuto e solo di stretta misura la ratifica dell' "accordo-dictat".

Il secondo capitolo sono state le provocazioni della Fiat per creare artatamente un clima di conflittualità in tutti gli stabilimenti Fiat, per giustificarne la loro ingovernabilità, licenziando tre lavoratori Fiom a Melfi, un impiegato Fiom a Mirafiori, un operaio dello Slai Cobas a Termoli e non pagando la quota di luglio del premio di risultato. Provocazioni alle quali i lavoratori, diretti dalla Fiom, dai Cobas e dagli altri sindacati di base, hanno risposto con grandi scioperi, manifestazioni che hanno comunque contribuito al reintegro dei tre licenziati di Menfi.

Il terzo capitolo, dopo la minaccia a fine luglio di uscire dalla Confindustria, per realizzare un nuovo contratto di lavoro per il comparto automobilistico e dopo aver costretto Emma Marcegaglia a lavorare anche in agosto, la "rescissione" appunto di Federmeccanica del CCNL dei metalmeccanici per estendere a tutti gli stabilimenti del gruppo gli accordi di Pomigliano.

Questo terzo e nuovo capitolo è tutto da scrivere.

I lavoratori Fiat hanno mostrato di comprendere il piano padronale.

Hanno capito che le promesse di milioni di nuovi investimenti per l'Italia, di nuove assunzioni, i nuovi modelli, sono aria fritta.

Termini Imerese chiude. Pomigliano per due anni va in cassa e i suoi lavoratori a scuola. Il nuovo monovolume compatto per Mirafiori se ne è andato in Serbia. Ed intanto la Fiat Group si sdoppia, da un lato l'auto (con Chrysler ?), dall'altra tutto il resto. Si è parlato addirittura di nuove produzioni nel nord Africa, e nel contempo non escono nuovi modelli.

I lavoratori Fiat hanno capito che alla Fiat vuole "solo" ottenere una grande flessibilità, un forte aumento di produttività e quindi dei profitti, a prezzo di un forte peggioramento delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori.

Certamente la Fiat ha preparato il terreno per questo nuovo scontro, organizzato per quest'autunno massicce dosi di cassa integrazione per indebolire la resistenza dei lavoratori, per poter riscrivere un nuovo CCNL che recepisca i punti definiti dall'accordo di Pomigliano, che sono:

- TURNI E STRAORDINARI A GOGO'
- PAUSA PRANZO A FINE TURNO
- RECUPERI PRODUTTIVI IL SABATO, LA DOMENICA, DI NOTTE, NELLE MEZZ'ORE PRIMA DELL'INIZIO DEI TURNI
- PERDITA DEI DIRITTO DI SCIOPERO
- MANCATA INTEGRAZIONE DELL'INDENNITA' DI MALATTIA DELL'INPS CHE OGGI E' ZERO PER I PRIMI TRE GIORNI, IL 50% DAL 4° AL 20° GIORNO ED IL 66% SINO AL 180° GIORNO.

Ma questa volta la battaglia non riguarda solo i lavoratori Fiat, che comunque in questi mesi hanno mostrato con le loro lotte di ben comprendere qual è la posta in gioco. La battaglia ora si è estesa al milione e mezzo di metalmeccanici e domani si allargherà (ed il gioco è già iniziato) anche alle altre categorie di lavoratori.

Occorre che i lavoratori Fiat e non Fiat rispondano con intelligenza e con passione all'attacco del padronato, con i mezzi che hanno a disposizione: lo sciopero le manifestazioni, i presidi, con l'articolazione delle lotte, colpendo soprattutto laddove lo sciopero fa più male, tentando di estendere l'agitazione sin d'ora alle altre categorie, chiedendo a chi dentro la CGIL ancora è titubante di scendere in lotta.

**LAVORATORE PER UN PRIMO IMPORTANTE SEGNALE AL PADRONATO
ADERISCI ALLO SCIOPERO DI 4 ORE**

**ORGANIZZA E PARTECIPA ALLA MANIFESTAZIONE DEL 16 OTTOBRE A ROMA
PER LA DIFESA DELLE NOSTRE CONDIZIONI DI VITA E DI LAVORO.**